



Mambro e Fioravanti convocati per il nuovo processo sulla strage

BALDESSARRO, pagina V



La strage del Due Agosto

Fioravanti e Mambro tornano in tribunale

I due terroristi di destra nella lista dei testimoni per il nuovo procedimento contro Cavallini

GIUSEPPE BALDESSARRO

Torneranno nell'aula della Corte d'Assise dove erano stati alla sbarra un quarto di secolo fa. Nel 1994 il processo per la strage alla stazione, nel quale erano imputati, si svolgeva in piazza dei Tribunali. Ora il 21 marzo, i giudici chiamati a giudicare l'ex Nar Gilberto Cavallini si riuniranno in via Farini.

Tornano a Bologna Giuseppe Valerio Fioravanti, Francesca Mambro, Luigi Clavardini e gli altri "neri" coinvolti nel processo sul massacro del 2 agosto 1980, quando la bomba alla stazione fece 85 vittime. Stavolta sul banco degli imputati ci sarà solo Cavallini, accusato di aver affiancato il gruppo di attentatori fornendo loro supporto tecnico e logistico. In altri termini, covi do-

ve essere ospitati, documenti falsi e auto.

I nomi dei tre, assieme a quelli di Flavia Sbrojavacca (moglie di Clavardini), Elena Venditti e Cecilia Loreti compaiono nelle li-



Peso: 1-17%, 5-42%



ste dei testimoni che Procura e parti civili devono depositare entro le prossime ore in tribunale. Non sono gli unici nomi, naturalmente. I legali delle parti civili e i pm (Antonella Scandellari e Antonello Gustapane) stanno ancora lavorando per limare gli elenchi che si annunciano particolarmente corposi.

Si riapre così il processo sulla strage di Bologna costata la vita a 85 persone (200 furono i feriti). E si riapre nella speranza di aggiungere qualche tassello di verità a una stagione che ha ancora tante zone d'ombra. Riparte mentre la Procura generale, che ha avvocato a sé il fascicolo, sta ancora indagando sulla tranche che riguarda i mandanti e finanziatori dell'attentato.

Fioravanti, Mambro e Ciavardini saranno ascoltati in aula. Po-

trebbero decidere di non parlare, gli attentatori del 2 agosto 1980. Se invece decidessero di farlo dovrebbero ripercorrere i loro giorni a Bologna. A cominciare dalla loro militanza tra i Nar, passando per i rapporti che avevano con altre sigle dell'estrema destra e, forse, persino con alcuni pezzi dello Stato. Nonostante le condanne definitive i terroristi del Nuclei armati rivoluzionari hanno sempre negato la loro partecipazione all'attentato alla stazione e anche per questo la loro presenza in aula di tribunale bolognese, dove entreranno da uomini liberi, non passa inosservata.

Il processo non ricomincia da zero, ma dai documenti depositati dall'associazione delle vittime della strage. Si sa già che altre carte saranno rese note nel

corso delle udienze, e che altre ancora sono già state messe a disposizione della Corte d'appello. Sono documenti che man mano stanno saltando fuori durante la digitalizzazione degli atti desecretati negli anni scorsi. Rapporti, interrogatori, motivazioni di sentenze, informative di diverse forze di polizia che fanno riferimento alla strategia della tensione e che provengono da diverse parti d'Italia. Non è un mistero per nessuno che secondo la tesi dei familiari delle vittime, guidati da Paolo Bolognesi, ci sia un unico filo conduttore a unire le pagine di una serie di episodi che solo in parte sono stati chiariti nei processi. È questa la vera partita che si giocherà da 21 marzo.

INFORMAZIONE RISERVATA

I volti



Mambro e Fioravanti

I due ex terroristi neri, appartenenti ai Nar, torneranno a Bologna a 25 anni dal processo nel quale vennero condannati



Gilberto Cavallini

Cavallini è l'unico imputato del procedimento che partirà il 21 marzo. È accusato di aver fornito supporto logistico per la strage



Paolo Bolognesi

Il presidente delle vittime della strage del 2 agosto sarà in aula con il resto dell'associazione in quanto parte lesa



I mezzi di soccorso davanti alla stazione devastata dall'ordigno



Peso: 1-17%, 5-42%